



Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali

## SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e  
delle Politiche Sociali  
Ufficio di Statistica

### I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2014

Nel IV trimestre del 2014 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.318.424 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, oltre 28 mila in più rispetto al IV trimestre del 2013 (+1,2%). Circa il 77% delle nuove assunzioni è concentrato nel settore dei Servizi (1.780.172 unità) comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2013, aumenta del 3,6% il numero di contratti avviati. Nei settori Agricoltura e Industria il volume di contrattualizzazioni è risultato pari a 238.462 (il 10,3% del totale attivazioni) e 299.790 unità (il 12,9% del totale) rispettivamente. Rispetto al IV trimestre 2013, nel trimestre in esame, si segnala per il settore Industria un incremento del numero di attivazioni dello 0,6%, per il settore Agricoltura un decremento pari al 12,7%.

Rispetto al IV trimestre del 2013, si segnala una riduzione del numero dei contratti avviati in apprendistato (-3,3, circa 1.800 contratti in meno) e a tempo indeterminato (-2,4%, circa 9 mila in meno); ad aumentare sono i rapporti di lavoro a tempo determinato (+2,3%, oltre 35 mila unità in più) e le collaborazioni (+3,1% ovvero 5 mila unità in più).

Nel trimestre analizzato sono state registrate 3.209.357 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.520.044 hanno riguardato donne e 1.689.313 hanno riguardato uomini.

Rispetto al IV trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in aumento del 3%, pari a +92 mila unità. La prevalenza delle cessazioni rispetto alle attivazioni dei rapporti di lavoro è un dato costante dell'ultimo trimestre di tutti gli anni, perché, in particolare a fine dicembre, si concentrano le naturali scadenze di buona parte dei contratti a tempo determinato e dei contratti di collaborazione. In termini di trend si osserva una contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-3,3%) e in Agricoltura (-1,6%); all'opposto si registrano incrementi rilevanti nell'Industria in senso stretto (+15,8%) e nei Servizi (+3,6%). Nel periodo in esame, si evidenzia una netta contrazione delle cessazioni per "cessazione attività", in calo del 21,3% rispetto al III trimestre dell'anno precedente e l'aumento di quelle per "licenziamento", +4,5%.

I lavoratori interessati da cessazioni nel IV trimestre 2014 sono stati 2.392.146, in aumento del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel IV trimestre del 2014 sono stati 2.318.424 i nuovi contratti di lavoro dipendente e parasubordinato avviati, circa 28 mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2013 (+1,2%). Sono le regioni del Nord e del Mezzogiorno quel-

le in cui si concentra il maggior numero di nuove assunzioni, rispettivamente 894.995 e 826.067 unità, a fronte delle 596.226 del Centro Italia (tabella 1).

**Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica<sup>(a)</sup> (valori Assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2014**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	894.995	416.469	478.526	6.388	-7.545	13.933	0,7	-1,8	3,0
Centro	596.226	263.101	333.125	2.834	-3.299	6.133	0,5	-1,2	1,9
Mezzogiorno	826.067	423.272	402.795	18.694	9.170	9.524	2,3	2,2	2,4
N.D. (b)	1.136	780	356	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.318.424</b>	<b>1.103.622</b>	<b>1.214.802</b>	<b>28.203</b>	<b>-1.559</b>	<b>29.762</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,5</b>

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al IV trimestre 2013, le attivazioni aumentano in tutte le tre ripartizioni geografiche meno dell'1% nelle regioni del Centro-Nord e +2,3% nel Mezzogiorno.

Considerando il genere dei lavoratori, rispetto al IV trimestre 2013, l'incremento del volume contrattuale nazionale pari all'1,2% è completamente imputabile alla crescita dei contratti avviati a lavoratrici donne che fanno registrare un incremento pari a +2,5% (oltre 29 mila contratti in più nel periodo di riferimento) a fronte di una diminuzione dello 0,1% delle contrattualizzazioni maschili. L'aumento dei nuovi contratti femminili è stato piuttosto accentuato in tutte le regioni d'Italia: al Nord dove si sono contati quasi 14 mila avviamenti in più (+3%), nelle regioni del Mezzogiorno poco meno di 10 mila (+2,4%), nel Centro + 6.133, l'1,9% in più rispetto al IV trimestre del 2013 (tabella 1).

Circa il 77% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (1.780.172 unità), mentre nell'Agri-

coltura e nell'Industria il volume di avviamenti è risultato pari, rispettivamente, a 238.462 (il 10,3% del totale) e 299.790 unità (il 12,9%). Anche nel IV trimestre, seppure con una intensità minore rispetto a quanto accaduto nei tre trimestri precedenti del 2014, l'Industria registra un incremento del volume dei contratti avviati, pari a +0,6%, incrementi che succedono a una fase economica negativa di lungo corso. Questo aumento tuttavia è da imputarsi totalmente all'incremento dei nuovi contratti attivati nel comparto delle Costruzioni, +1,5% (circa 2.000 contratti in più) mentre l'Industria in senso stretto perde lo 0,1% delle contrattualizzazioni (poco più di 200 contratti). Il settore dei Servizi incrementa il numero delle assunzioni, circa 61.000 unità in più rispetto al IV trimestre del 2013 (+3,6%) mentre scendono del 12,7% i contratti avviati nel settore agricolo che perde, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, quasi 35 mila contrattualizzazioni (tabella 2).

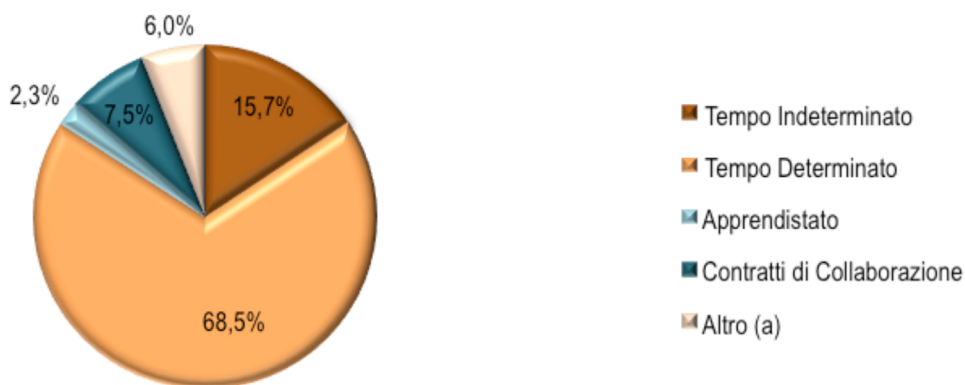
**Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2014**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni su IV trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	238.462	159.207	79.255	-34.620	-22.954	-11.666	-12,7	-12,6	-12,8
Industria	299.790	237.443	62.347	1.741	1.984	-243	0,6	0,8	-0,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>168.644</i>	<i>112.723</i>	<i>55.921</i>	<i>-215</i>	<i>-109</i>	<i>-106</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>131.146</i>	<i>124.720</i>	<i>6.426</i>	<i>1.956</i>	<i>2.093</i>	<i>-137</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>-2,1</i>
Servizi	1.780.172	706.972	1.073.200	61.082	19.411	41.671	3,6	2,8	4,0
<b>Totale</b>	<b>2.318.424</b>	<b>1.103.622</b>	<b>1.214.802</b>	<b>28.203</b>	<b>-1.559</b>	<b>29.762</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,5</b>

Il 68,5% delle assunzioni effettuate nel IV trimestre 2014 è stato formalizzato con contratti di lavoro a tempo determinato (1.587.532 unità), 363.819 sono state invece gli avviamenti a tempo indeterminato (il 15,7%), il 7,5%

con contratti di collaborazione (174.518 unità). I rapporti di apprendistato sono 52.611, pari al 2,3% del totale avviamenti (figura 2).

**Figura 1. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). IV trimestre 2014**



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Su base tendenziale, si segnala l'incremento dei rapporti di lavoro a tempo determinato, +2,3% pari a circa 35 mila contratti in più rispetto al IV trimestre 2013, e in particolare dei contratti di collaborazione +3,1% (oltre 5 mila nuovi contratti nel periodo di analisi) tuttavia si registra un decremento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato -2,4% (9 mila unità in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) e dei contratti di apprendistato che scen-

dono del 3,3% (1.811 unità in meno), probabilmente legato all'attesa dell'entrata in vigore delle norme contenute nel "Job Act".

In termini di genere, gli incrementi come pure i decrementi rilevati relativamente alle diverse tipologie di contratto hanno riguardato in misura maggiore le donne rispetto alla controparte maschile eccezion fatta per i contratti di apprendistato (tabella 3).

**Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2014**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	363.819	195.290	168.529	-9.075	751	-9.826	-2,4	0,4	-5,5
Tempo Determinato	1.587.532	734.215	853.317	34.970	535	34.435	2,3	0,1	4,2
Apprendistato	52.611	29.467	23.144	-1.811	-1.074	-737	-3,3	-3,5	-3,1
Contratti di Collaborazione	174.518	70.722	103.796	5.232	1.445	3.787	3,1	2,1	3,8
Altro (a)	139.944	73.928	66.016	-1.113	-3.216	2.103	-0,8	-4,2	3,3
<b>Totale</b>	<b>2.318.424</b>	<b>1.103.622</b>	<b>1.214.802</b>	<b>28.203</b>	<b>-1.559</b>	<b>29.762</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,5</b>

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

## I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel IV trimestre 2014, ai 2.318.424 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.580.318 lavoratori (tabella 4). La maggior parte di essi ha un'età tra 25 e 34 anni (463.645 individui), sono 419.507 quelli nella classe d'età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte dell'incremento del numero delle nuove contrattualizzazioni dell'1,2% il numero dei lavoratori che ha iniziato un rapporto di lavoro scende dell'1% a dire che i contratti sono a più breve termine e non aumentano la platea dei lavoratori coinvolti. Va rilevato come il decremento del numero di lavoratori registrato nel trimestre mostra intensità maggiori per i giovani, diminuiscono di oltre il 6% i lavoratori di età compresa tra i 15 ed i 34 anni e dell'1,7% quelli tra i 25 ed i 34 anni. A diminuire sono anche i lavoratori over 65enni (-16%), mentre aumentano quelli di età compresa tra i 45 ed i 64 anni sebbene in misura inferiore

rispetto all'incremento del volume di contratti rilevato in questa stessa fascia di età.

In termini di genere la riduzione del numero dei lavoratori è imputabile alla riduzione dei lavoratori uomini che scendono del 2,5% rispetto al lieve incremento fatto registrare dalle lavoratrici (+0,5%).

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel IV trimestre 2014 e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,47, che significa che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano differenze sia rispetto al genere - il valore dell'indicatore è, infatti, pari a 1,36 per gli uomini e a 1,58 per le donne - sia rispetto all'età - il numero medio di contratti pro capite è più alto nelle classi centrali: 35-44 anni (1,56) e 45-54 anni (1,55) (tabella 4).

**Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro <sup>(a)</sup> e numero medio di attivazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori coinvolti (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2014**

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
<b>Maschi e Femmine</b>					
Fino a 24	320.812	246.641	1,30	-4,5	-6,1
25-34	661.819	463.645	1,43	-0,1	-1,7
35-44	652.675	419.507	1,56	3,1	0,2
45-54	477.384	307.575	1,55	4,2	2,2
55-64	179.301	124.207	1,44	5,0	2,7
oltre 65	26.433	18.743	1,41	-10,6	-16,0
<b>Totale</b>	<b>2.318.424</b>	<b>1.580.318</b>	<b>1,47</b>	<b>1,2</b>	<b>-1,0</b>
<b>Maschi</b>					
Fino a 24	170.421	132.011	1,29	-4,4	-6,4
25-34	314.919	236.093	1,33	-1,3	-3,4
35-44	291.674	210.465	1,39	0,9	-1,9
45-54	214.028	153.387	1,40	3,7	2,0
55-64	94.069	68.447	1,37	3,4	1,5
oltre 65	18.511	13.424	1,38	-14,3	-20,1
<b>Totale</b>	<b>1.103.622</b>	<b>813.827</b>	<b>1,36</b>	<b>-0,1</b>	<b>-2,5</b>
<b>Femmine</b>					
Fino a 24	150.391	114.630	1,31	-4,7	-5,9
25-34	346.900	227.552	1,52	1,0	0,1
35-44	361.001	209.042	1,73	4,9	2,4
45-54	263.356	154.188	1,71	4,7	2,4
55-64	85.232	55.760	1,53	6,8	4,3
oltre 65	7.922	5.319	1,49	-0,6	-3,6
<b>Totale</b>	<b>1.214.802</b>	<b>766.491</b>	<b>1,58</b>	<b>2,5</b>	<b>0,5</b>

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

## I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel IV trimestre 2014 sono state registrate 3.209.357 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.520.044 hanno riguardato donne e 1.689.313 hanno riguardato uomini (tabella 5). Rispetto al IV trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in aumento del 3%, pari a +92.001 unità. Tale incremento è da attribuirsi prevalentemente alla componente maschile (+3,4% su base tendenziale).

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita positivo più accentuato nell'area settentrionale del paese. Nel Nord, infatti, le cessazioni sono aumentate del 4,1%, di contro nel Centro e nel Mezzogiorno le variazioni sono state di minore entità (rispettivamente +2,6% e +2,1%).

**Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica<sup>(a)</sup>. IV trimestre 2014**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.223.861	634.000	589.861	47.993	23.699	24.294	4,1	3,9	4,3
Centro	737.475	360.645	376.830	18.449	11.098	7.351	2,6	3,2	2,0
Mezzogiorno	1.246.740	693.751	552.989	25.132	20.022	5.110	2,1	3,0	0,9
Nd (b)	1.281	917	364	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>3.209.357</b>	<b>1.689.313</b>	<b>1.520.044</b>	<b>92.001</b>	<b>55.074</b>	<b>36.927</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a poco meno di 2 milioni, circa 490 mila nell'Industria e 722 mila circa in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2013, si osserva una contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-3,3%) e in Agricoltura (-1,6%); all'opposto si registrano incrementi nell'Industria in senso stretto (+15,8%) e nei Servizi (+3,6%; tabella 6).

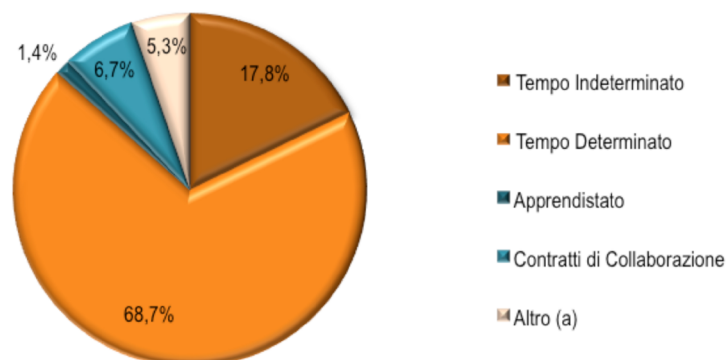
**Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. IV trimestre 2014**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	722.825	467.919	254.906	-11.855	-60	-11.795	-1,6	0,0	-4,4
Industria	487.587	383.127	104.460	34.371	26.221	8.150	7,6	7,3	8,5
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>298.956</i>	<i>203.747</i>	<i>95.209</i>	<i>40.760</i>	<i>32.387</i>	<i>8.373</i>	<i>15,8</i>	<i>18,9</i>	<i>9,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>188.631</i>	<i>179.380</i>	<i>9.251</i>	<i>-6.389</i>	<i>-6.166</i>	<i>-223</i>	<i>-3,3</i>	<i>-3,3</i>	<i>-2,4</i>
Servizi	1.998.945	838.267	1.160.678	69.485	28.913	40.572	3,6	3,6	3,6
<b>Totale</b>	<b>3.209.357</b>	<b>1.689.313</b>	<b>1.520.044</b>	<b>92.001</b>	<b>55.074</b>	<b>36.927</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (68,7% del totale, pari a 2.205.281 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo in-

determinato (17,8% del totale pari a 571.814 unità), nonché una quota più contenuta di rapporti in apprendistato (1,4% del totale, pari a 44.428 unità) e di collaborazione (6,7%, pari a 216.244 unità).

Figura 2. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. IV trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

L'andamento tendenziale dei dati mostra una contrazione tendenziale delle cessazioni dei contratti di apprendistato (-1%) e dei rapporti di lavoro in collaborazione (-1,1%). In

aumento i rapporti di lavoro cessati a tempo determinato (+4,7%) e a tempo indeterminato (+0,9%).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2014

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	571.814	338.387	233.427	5.145	15.144	-9.999	0,9	4,7	-4,1
Tempo Determinato	2.205.281	1.143.819	1.061.462	99.011	50.700	48.311	4,7	4,6	4,8
Apprendistato	44.428	24.745	19.683	-447	-428	-19	-1,0	-1,7	-0,1
Contratti di Collaborazione	216.244	95.471	120.773	-2.497	-2.554	57	-1,1	-2,6	0,0
Altro (a)	171.590	86.891	84.699	-9.211	-7.788	-1.423	-5,1	-8,2	-1,7
<b>Totale</b>	<b>3.209.357</b>	<b>1.689.313</b>	<b>1.520.044</b>	<b>92.001</b>	<b>55.074</b>	<b>36.927</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 1.018.462 contratti di lavoro terminati nel corso del IV trimestre del 2014 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 31,7% del totale osservato) e 523.328 oltre l'anno (16,3% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano poco meno di 550 mila rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 391.531 rapporti di lavoro di un giorno, pari all'12,2% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2013, si osserva una contrazione del numero di contratti cessati solo nel caso di quelli con durata fino ad un giorno (-0,4%) ( tabella 8).

L'incremento delle cessazioni registrato nel trimestre in esame, è spiegato, sia dalla naturale fisiologia del mercato del lavoro che concentra le chiusure contrattuali dei rapporti a termine e delle collaborazioni, negli ultimi mesi dell'anno, in particolare a dicembre, sia dal fatto che, nel periodo osservato, si è rilevato un incremento degli avviamenti a termine di più breve durata che ha pertanto inciso sul dato delle cessazioni dell'ultimo trimestre.

**Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre**

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	1.018.462	449.558	568.904	29.200	8.141	21.059	3,0	1,8	3,8
1 giorno	391.531	162.399	229.132	-1.601	-120	-1.481	-0,4	-0,1	-0,6
2-3 giorni	157.348	57.213	100.135	7.863	2.347	5.516	5,3	4,3	5,8
4-30 giorni	469.583	229.946	239.637	22.938	5.914	17.024	5,1	2,6	7,6
2-3 mesi	515.368	287.163	228.205	8.935	-3.431	12.366	1,8	-1,2	5,7
4-12 mesi	1.152.199	657.529	494.670	40.710	31.098	9.612	3,7	5,0	2,0
oltre 1 anno	523.328	295.063	228.265	13.156	19.266	-6.110	2,6	7,0	-2,6
<b>Totale</b>	<b>3.209.357</b>	<b>1.689.313</b>	<b>1.520.044</b>	<b>92.001</b>	<b>55.074</b>	<b>36.927</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>

La tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 2.247.015 unità (+4,2% rispetto allo stesso periodo del 2013). Si conferma, nel trimestre in osservazione, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (complessivamente 343.798 unità in calo del 3% rispetto al IV trimestre dell'anno precedente). In aumento i licenziamenti (+4,5%) un incremento tuttavia imputabile esclusi-

sivamente al consistente aumento di quelli collettivi che raddoppiano rispetto al dato rilevato al IV trimestre 2013.

Da segnalare il dato in aumento relativo ai pensionamenti, incremento concentrato per lo più nel settore della P.A. Istruzione e sanità per gli evidenti effetti delle misure di accompagnamento alla pensione poste in essere dalla c.d. Legge Fornero.

**Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2014**

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	365.693	212.017	153.676	-1.054	1.295	-2.349	-0,3	0,6	-1,5
Dimissioni (a)	343.798	199.378	144.420	-10.722	-5.828	-4.894	-3,0	-2,8	-3,3
Pensionamento	21.895	12.639	9.256	9.668	7.123	2.545	79,1	129,1	37,9
Cessazione promossa dal datore di lavoro	327.405	200.002	127.403	5.086	11.564	-6.478	1,6	6,1	-4,8
Cessazione attività	24.651	13.323	11.328	-6.682	-3.489	-3.193	-21,3	-20,8	-22,0
Licenziamento (b)	276.938	172.176	104.762	12.040	14.649	-2.609	4,5	9,3	-2,4
Altro (c)	25.816	14.503	11.313	-272	404	-676	-1,0	2,9	-5,6
Cessazione al Termine	2.247.015	1.124.756	1.122.259	89.734	44.926	44.808	4,2	4,2	4,2
Altre cause (d)	269.244	152.538	116.706	-1.765	-2.711	946	-0,7	-1,7	0,8
<b>Totale</b>	<b>3.209.357</b>	<b>1.689.313</b>	<b>1.520.044</b>	<b>92.001</b>	<b>55.074</b>	<b>36.927</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale

## I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 3,2 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del IV trimestre 2014 hanno riguardato complessivamente 2.392.146 lavoratori di cui 1.337.727 maschi e 1.054.419 femmine (tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un incremento del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2013; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale positiva pari a +1,4% e per gli uomini un incremento pari a +2,6%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente

623.246 e 630.521 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -0,1% e, nell'altro, un incremento dell'1,8%. Da segnalare, inoltre, consistenti tassi di crescita delle cessazioni nel caso dei 55-64enni (+12,8%).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,34 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori molto più alti per la componente femminile (1,44 cessazioni) che per quella maschile (1,26 cessazioni).

**Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro <sup>(a)</sup>, numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2014**

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
<b>Maschi e Femmine</b>					
fino a 24	361.166	279.810	1,29	-3,0	-4,1
25-34	838.985	623.246	1,35	0,8	-0,1
35-44	881.810	630.521	1,40	3,1	1,8
45-54	714.988	523.216	1,37	5,0	4,2
55-64	352.931	285.723	1,24	12,3	12,8
oltre 65	59.477	49.630	1,20	-4,7	-6,2
<b>Totale</b>	<b>3.209.357</b>	<b>2.392.146</b>	<b>1,34</b>	<b>3,0</b>	<b>2,1</b>
<b>Maschi</b>					
fino a 24	205.324	160.947	1,28	-3,0	-4,3
25-34	436.046	342.595	1,27	0,7	-0,4
35-44	439.644	342.544	1,28	2,8	1,7
45-54	359.123	282.924	1,27	6,7	6,2
55-64	204.060	170.412	1,20	14,9	15,9
oltre 65	45.116	38.305	1,18	-5,7	-7,1
<b>Totale</b>	<b>1.689.313</b>	<b>1.337.727</b>	<b>1,26</b>	<b>3,4</b>	<b>2,6</b>
<b>Femmine</b>					
fino a 24	155.842	118.863	1,31	-3,1	-3,7
25-34	402.939	280.651	1,44	0,8	0,3
35-44	442.166	287.977	1,54	3,5	1,9
45-54	355.865	240.292	1,48	3,4	1,9
55-64	148.871	115.311	1,29	9,0	8,6
oltre 65	14.361	11.325	1,27	-1,5	-2,8
<b>Totale</b>	<b>1.520.044</b>	<b>1.054.419</b>	<b>1,44</b>	<b>2,5</b>	<b>1,4</b>

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.



## DATI REGIONALI

La tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel IV trimestre 2014. La Lombardia (341.499 unità), il Lazio (384.719 attivazioni), la Puglia (217.890 unità), la Sicilia (191.711 unità), la Campania (190.181 attivazio-

ni), l'Emilia Romagna (156.652 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 64% del totale delle assunzioni nazionali.

**Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro <sup>(a)</sup>, numero medio di attivazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2014.**

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	112.558	85.753	1,31	2,4	0,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.629	6.845	1,26	-3,3	-5,4
Lombardia*	341.499	245.555	1,39	6,2	4,3
Bolzano/Bolzen	33.511	30.567	1,10	-18,7	-18,5
Trento	28.711	25.386	1,13	-17,6	-17,5
Veneto	140.206	107.279	1,31	2,4	0,5
Friuli Venezia Giulia	32.185	23.863	1,35	-0,1	-1,3
Liguria	41.044	31.189	1,32	-10,0	-12,7
Emilia Romagna	156.652	114.924	1,36	-0,5	-2,2
Toscana	137.885	99.225	1,39	-2,4	-8,1
Umbria	30.274	20.830	1,45	-1,8	-5,2
Marche	43.348	33.819	1,28	-3,3	-5,3
Lazio	384.719	184.814	2,08	2,2	1,9
Abruzzo	50.855	36.671	1,39	2,2	-1,6
Molise	9.508	7.410	1,28	0,1	-2,6
Campania	190.181	135.822	1,40	1,0	1,0
Puglia	217.890	153.432	1,42	3,8	2,3
Basilicata	24.795	18.743	1,32	2,1	-0,4
Calabria	83.825	68.548	1,22	1,7	0,2
Sicilia	191.711	136.217	1,41	2,8	-0,7
Sardegna	57.302	38.424	1,49	1,5	-0,1
N.D. (c)	1.136	838	1,36	33,8	14,2
<b>Totale (d)</b>	<b>2.318.424</b>	<b>1.580.318</b>	<b>1,47</b>	<b>1,2</b>	<b>-1,0</b>

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

\* Dati provvisori a causa di un malfunzionamento del sistema di trasmissione regionale al nodo nazionale.

Rispetto al IV trimestre del 2013, il volume dei rapporti di lavoro attivati, a fronte di un incremento nazionale dell'1,2%, presenta variazioni regionali diversificate per intensità e segno: scende il numero di contratti avviati nelle province autonome di Bolzano e Trento dove si registrano i decrementi tendenziali più sostenuti: -18,7%

e -17,6% rispettivamente, e in Liguria, -10%. Riduzioni si registrano anche nel Centro Italia, in Toscana, Umbria e Marche -2,4%, -3,3% e -1,8% rispettivamente. Le regioni ove si registra un incremento dei volumi di nuove contrattualizzazioni sopra la media nazionale sono Lombardia e Puglia (+6,2% e +3,8%). Per quanto riguarda la Lombar-

dia, va segnalata una cauta lettura del dato a causa di un malfunzionamento nel sistema di trasmissione delle informazioni dal nodo regionale a quello nazionale, verificatosi nel trimestre analizzato, tuttavia l'incremento delle attivazioni rilevato, in particolare per i contratti a tempo determinato, è con probabilità imputabile all'effetto "EXPO 2015" e destinato ad aumentare.

Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore, valori regionali particolarmente significativi si registrano nella regione Lazio con 2,08 contratti attivati in media pro capite, il valore in assoluto più elevato sul territorio, in Sardegna il dato si attesta a 1,49 a fronte dell'1,47 in media nazionale.

La tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel IV trimestre 2014. Le regioni che han-

no fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (431.358 unità), Lombardia (420.829 unità), Puglia (334.629 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (1,87), Puglia (1,39) e Valle d'Aosta (1,33). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Trento (1,10 rapporti di lavoro cessati pro capite) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,11).

Con riferimento al IV trimestre del 2013, Valle d'Aosta (-3,3), Liguria (-2,9%), Calabria (-2,1%) e Provincia Autonoma di Trento (-2,1%), sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito. All'opposto, le cessazioni crescono soprattutto nella Lombardia (+7%) e in Piemonte (+6,9%).

**Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro <sup>(a)</sup> numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. IV trimestre 2014**

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	158.512	129.474	1,22	6,9	7,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.667	5.031	1,33	-3,3	-6,1
Lombardia*	420.829	321.103	1,31	7,0	6,0
Bolzano/Bolzen	53.729	48.289	1,11	1,1	1,6
Trento	38.174	34.746	1,10	-2,1	-0,2
Veneto	198.623	162.769	1,22	4,0	3,1
Friuli Venezia Giulia	45.797	37.020	1,24	3,4	4,1
Liguria	54.964	45.332	1,21	-2,9	-3,6
Emilia Romagna	246.566	195.482	1,26	1,4	1,1
Toscana	194.845	153.131	1,27	1,2	-1,3
Umbria	46.435	35.214	1,32	4,8	3,5
Marche	64.837	54.119	1,20	1,0	0,7
Lazio	431.358	230.281	1,87	3,2	4,2
Abruzzo	73.661	58.418	1,26	3,1	1,3
Molise	14.393	11.871	1,21	1,1	-1,0
Campania	254.402	201.173	1,26	0,0	1,0
Puglia	334.629	240.071	1,39	3,6	1,6
Basilicata	45.828	37.071	1,24	2,8	2,2
Calabria	146.744	130.226	1,13	-2,1	-2,7
Sicilia	290.270	229.496	1,26	3,2	1,3
Sardegna	86.813	66.914	1,30	4,6	3,5
N.D. (c)	1.281	960	1,33	50,0	28,3
<b>Totale (d)</b>	<b>3.209.357</b>	<b>2.392.146</b>	<b>1,34</b>	<b>3,0</b>	<b>2,1</b>

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

\*Dati provvisori a causa di un malfunzionamento del sistema di trasmissione regionale al nodo nazionale.

